Edizione Tabloid

Fondato nel 1960 — giovedì 7 dicembre 2023

ORE 12

Anno XXV - Numero 275 - € 0,50 — Quotidiano politico, economico, finanziario indipendente

www.ore12.net

Direttore responsabile: Luigi P. Sambucini - Editore: Centro Stampa Regionale Società Cooperativa- Sede legale: Via Alfana, 39 - 00191 - Stampa: C.S.R. - Via Alfana, 39 - 00191 Roma (Italia) tel. 337 740 780
Ore 12 - P.Iva 01328701006 - Iscrizione Trib. Roma 311/99 del 06/07/1999 - Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi di cui alla legge n° 250/90 e successive modifiche e integrazioni
Il quotidiano esce dal martedì a domenica per un numero minimo di 260 edizioni annue - soggetto designato al trattamento dei dati personali: Luigi P. Sambucini

A novembre la difficoltà di reperimento del personale è al 48,5%, per arrivare al 61,0% per gli operai specializzati e gli addetti macchinari

Lavoro fantasma

A novembre 2023 la difficoltà di reperimento del personale è al 48,5%, per arrivare al 61,0% per gli operai specializzati e gli addetti macchinari. Si stima che l'impatto sul valore aggiunto per le delle micro e piccole imprese determinato da ricerche di personale la cui ricerca supera i sei mesi è pari a 10,2 miliardi di euro. L'analisi del mercato del lavoro e delle conseguenze del difficile reperimento del personale è stata al centro del 27° report di Confartigianato su trend economia, congiuntura e MPI, 'Verso il 2024: economia in frenata, tiene il mercato del lavoro'. I numeri forniti dalla Confederazione degli artigiani e delle micro e piccole imprese sono tutti da leggere.

Servizio all'interno

Studio Confartigianato

Click Day e decreto flussi Qualcosa non funziona

Sono in corso le procedure per assegnare le 136mila quote di ingresso per motivi di lavoro riservate ai cittadini extracomunitari previste dal decreto flussi per l'anno in corso. L'attribuzione delle quote è articolata in tre sezioni, l'ultima delle quali il 12 dicembre riservata ai lavoratori stagionali, che fa seguito a quelle già avviate il 2 e il 4 dicembre per i lavoratori subordinati, le colf e le badanti e per gli operatori sociosanitari. L'assegnazione delle quote avviene sulla base dell'ordine cronologico della presentazione delle domande. Un'autentica lotteria, data la preponderanza del numero delle domande che sono state precaricate nel corso del mese di novembre, circa 608mila: 253mila per l'assegnazione delle 52.770 quote riservate ai lavoratori subordinati; 261mila per gli 82.550 lavoratori stagionali; 86mila per le 9.500 colf e badanti.

Forlani all'interno

Cop28, il trucco della finanza climatica

Con l'avvio a Dubai della Conferenza delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici (COP28) del 2023, l'appello rivolto ai paesi ricchi affinché forniscano più denaro ai paesi poveri per combattere il cambiamento climatico, è diventato al centro dell'attenzione. Ma se i dati sui finanziamenti per il clima sono indicativi degli svantaggi per i paesi poveri. La rivista Foreign Policy ricorda che a luglio, gli Stati Uniti e altri del G-20 hanno rifiutato di approvare la proposta della Banca Mondiale di triplicare i suoi prestiti con nuovo capitale da parte dei suoi maggiori azionisti.

Longo all'interno

CENTRO STAMPA ROMANO
Stampa quotidiani e periodici su rotativa offset a colori e in bianco e nero
Progetti grafici e Siti internet
Roma - Via Alfana, 39
tel 06 33055204 - fax 06 33055219

Per la Tua pubblicità
SPOT Pubblicità
Tel. 06 87.20.10.53

AGENZIA STAMPA QUOTIDIANA NAZIONALE
ppn

STE.NI. IMPIANTI TECNOLOGICI
Lo specialista nella gestione ed installazione di impianti tecnologici
Via Vittorio Metz, 45 - 06 7230499

Economia & Lavoro

Click day e decreto flussi, i provvedimenti che non aiutano imprese e immigrati

Giorgetti: "Non ricattiamo l'Ue, sul Mes si esprima il Parlamento"

"Sarà il parlamento a dire se quell'accordo negoziato dal governo italiano all'epoca sia da approvare o no. Noi non lo abbiamo mai messo" sul tavolo in Europa con il patto di stabilità. "Sono ricostruzioni giornalistiche. Non abbiamo mai ricattato nessuno, della serie 'se fate questo noi facciamo quest'altro'. C'è una oggettiva correlazione tra la linea di credito precauzionale del Mes e il rispetto del patto di stabilità. Questa cosa è scritta", dice il ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti, in audizione alla Camera, rispondendo alle domande dei parlamentari. "La riduzione del debito dell'1% si sarebbe verificata già l'anno prossimo se non ci fosse l'eredità del Superbonus. Questa riduzione non fa paura all'Italia, deve iniziare quando gli effetti del Superbonus sono esauriti". "Serietà vuol dire prendere degli impegni che si possono mantenere", prosegue il ministro dell'Economia, rispondendo alle domande dei parlamentari. "Il ministro dell'Economia e il presidente del Consiglio non possono prendere accordi che poi il parlamento non ratifica o non intende ratificare, come è avvenuto con altre questioni", sottolinea. "Di fronte a delle regole sfidanti noi in qualche modo possiamo anche accedere, ma rispetto a regole impossibili da mantenere io non credo per serietà si possa dire di sì", aggiunge Giorgetti. Per quanto riguarda gli spazi fiscali legati agli investimenti, il ministro ricorda: "Un risultato l'abbiamo ottenuto fino ad oggi, la Difesa è entrata come fattore mitigante". "Salvini attacca l'Europa? Io non ho nemici ho 2 figli che voglio che crescano in un paese pacifico con il diritto alla salute e alla ricchezza, che non è una brutta parola". Lo dice il Ministro delle infrastrutture e Trasporti Matteo Salvini intervenuto all'assemblea Confimi Industria. "Non sopporto le ingiustizie dell'Europa a 2 velocità, cambiare si può. Chi lo sostiene è suo difensore

Salario minimo, strappo istituzionale

Le opposizioni ritirano la firma Schlein: "Meloni e il governo dalla parte degli sfruttatori"

Bagarre in Aula sulla legge per il salario minimo. Il governo, tramite il meloniano Walter Rizzetto, fa approdare alla Camera il maxi emendamento che elimina la soglia minima di salario lordo orario fissata a 9 euro. Le opposizioni tolgono la firma dal provvedimento, il leader del M5s Giuseppe Conte strappa il testo in Aula. "Anche io comunico la volontà di togliere la mia firma. Questa non è più la nostra proposta di legge, non nel nostro nome state tradendo le speranza e le attese dei lavoratori, non nel nostro nome state pugnalando alle spalle queste persone che non avete nemmeno il coraggio di guardare in faccia– ha spiegato la segretaria dem, Elly Schlein, durante le dichiarazioni di voto alla Camera sulla delega al Governo per legge sul salario minimo- . Non nel nostro nome state umiliando le prerogative di questo Parlamento. La Costituzione non vi autorizza agli abusi di potere sulle minoranze. Il vostro è un antipasto del premierato, forte con i deboli e debole con i forti, la Meloni ha preferito trovare un sotterfugio per non votare la nostra proposta in maggioranza. Avete scritto una delega dove non c'è traccia del salario minimo. Avete scelto definitivamente di mostrare all'Italia da che parte state, dicevate di essere un governo che stava dalla parte degli italiani e invece state dalla parte degli sfruttatori, vergogna". Poi Conte: "Dopo balletti e teatrini e rinvii, il governo e Meloni hanno gettato la maschera, votando no al salario minimo legale e hanno voltato le spalle a 3,6 milioni di lavoratori. Con la stessa arroganza hanno fermato la speranza di tutti questi lavoratori sotto pagati, la maggior parte sono giovani. Chi in quest'aula ha votato no si deve vergognare, questo gesto non lo farete in nome mio e del Movimento 5 stelle, per questo ritiro la mia firma alla proposta di legge. Questa battaglia è stata rallentata ma noi la vinceremo perché il paese è con noi", dice invece il leader M5s, Giuseppe Conte strappando il testo originario in Aula alla Camera durante le dichiarazioni sulla delega al Governo per la legge sul salario minimo.

di Natale Forlani

Sono in corso le procedure per assegnare le 136mila quote di ingresso per motivi di lavoro riservate ai cittadini extracomunitari previste dal decreto flussi per l'anno in corso. L'attribuzione delle quote è articolata in tre sezioni, l'ultima delle quali il 12 dicembre riservata ai lavoratori stagionali, che fa seguito a quelle già avviate il 2 e il 4 dicembre per i lavoratori subordinati, le colf e le badanti e per gli operatori sociosanitari. L'assegnazione delle quote avviene sulla base dell'ordine cronologico della presentazione delle domande. Un'autentica lotteria, data la preponderanza del numero delle domande che sono state precaricate nel corso del mese di novembre, circa 608mila: 253mila per l'assegnazione delle 52.770 quote riservate ai lavoratori subordinati; 261mila per gli 82.550 lavoratori stagionali; 86mila per le 9.500 colf e badanti. Domande che devono essere confermate all'apposito sito del ministero dell'Interno nell'occasione dell'apertura formale dei bandi. Le domande eccedenti la disponibilità delle quote già programmate possono partecipare all'assegnazione di quelle che saranno rese disponibili con il nuovo decreto flussi del 2024 a partire dal 7 febbraio prossimo. Nonostante le critiche, e i numerosi interventi rivolti a semplificare le procedure per il rilascio dei permessi di soggiorno, il click day rimane da oltre 20 anni la principale modalità adottata per autorizzare gli ingressi per motivi di lavoro. Integrata, come noto, dalle periodiche sanatorie degli ingressi irregolari, o presunti tali, che nel frattempo si sono accumulati nel territorio nazionale (5 nel corso degli anni duemila, l'ultima delle quali nel mese di agosto 2020 nel corso dei lockdown). Il click day è l'oggetto di numerose critiche: per la sostanziale impossibilità dei datori di lavoro di preselezione dei lavoratori nei Paesi d'origine che rende incerto l'esito occupazionale della procedura; per i tempi lunghi della gestazione delle pratiche (l'assegnazione delle quote, il rilascio dei nulla osta da parte delle ambasciate nei Paesi d'origine; la sottoscrizione del contratto presso gli sportelli per l'immigrazione), che risultano incompatibili rispetto ai fabbisogni professionali delle imprese. Nonostante la mole delle semplificazioni intervenute, i tempi del rilascio effettivo dei permessi di soggiorno per motivi di lavoro richiedono diversi mesi. Allo stato attuale non sono state ancora completate le procedure relative ai due bandi annuali precedenti e della sanatoria dei rapporti di lavoro varata nel corso dell'emergenza Covid (secondo semestre del 2020). I numerosi click day e le sanatorie rappresentano per le comunità straniere già presenti nei nostri territori nuove occasioni per veicolare l'ingresso di parenti e conoscenti dai Paesi d'origine e che assumono nella fattispecie anche il ruolo di intermediari fiduciari nei confronti delle imprese e delle famiglie che si candidano ad assumere questi lavoratori. Un modello che ripropone su scala internazionale la funzione del passaparola, che da sempre carat-

terizza una parte significativa dell'incontro tra la domanda e offerta nel nostro mercato del lavoro. Favorita nella fattispecie anche dalle particolari concentrazioni professionali e territoriali delle comunità di origine (ad esempio, gli indiani e i centroafricani per il lavoro agricolo, le Filippine e la Moldavia per quello domestico). Il ruolo delle comunità di origine si rivela, come del resto accade anche negli altri Paesi di accoglienza, un fattore apprezzabile di attrazione e di facilitazione per i percorsi di integrazione. Un aspetto positivo che comunque non può sostituire l'esigenza di programmare i nuovi ingressi sulla base di una corretta definizione dei fabbisogni del mercato del lavoro.

Su questo terreno il modello italiano della programmazione delle nuove quote d'ingresso risulta ancora orientato dalla presa d'atto della carenza di lavoratori disponibili nel territorio nazionale per soddisfare la domanda di lavori esecutivi che comportano fatica e disagi di varia natura. Aggravata dalla progressiva fuoriuscita dei lavoratori anziani italiani dal mercato del lavoro. Dopo una relativa stasi nella seconda decade degli anni duemila in parte compensata dagli ingressi dei lavoratori comunitari, in particolare dei rumeni, che rappresentano di gran lunga la prima comunità di origine in Italia, la domanda di nuovi immigrati è esplosa dopo l'emergenza Covid. Al punto di influenzare anche le scelte delle forze politiche del centrodestra, tradizionalmente restie ad assecondare i nuovi flussi migratori, e del Governo in carica, che ha messo in atto un programma triennale che prevede un ingresso di 450mila nuovi immigrati entro il 2025. Su questo terreno si concentrano tutte le ipocrisie del dibattito politico sul nostro mercato del lavoro. La recente indagine Excelsior (ministero del Lavoro Anpal, Unioncamere) sulle previsioni delle nuove assunzioni mette in evidenza che la quota della domanda delle imprese rivolta specificatamente agli immigrati per l'assenza di disponibilità di lavoratori autoctoni si sta avvicinando a una media del 25% sul totale delle nuove assunzioni. E la supera di gran lunga per le mansioni che richiedono una bassa qualificazione nei settori dell'agricoltura, dell'edilizia, del turismo, della ristorazione, nella logistica e dei servizi per le imprese e per le persone. Presso il Fondo dei lavoratori domestici dell'Inps la quota delle colf e delle badanti straniere supera di gran lunga il 70% delle nuove attivazioni. Sono i settori caratterizzati dai bassi investimenti in capitale, da un'elevata componente di lavoro a termine e stagionali e da prestazioni sommerse. Nel concreto l'esplosione della domanda di lavoratori immigrati, quantificata peraltro in modo approssimativo, è finalizzata a rendere sostenibili queste attività economiche che risultano caratterizzate da un'elevata flessibilità dei lavoratori e dalle basse remunerazioni. Per farsi un'idea delle conseguenze generate sui lavoratori stranieri coinvolti, basta leggere i risultati della recente indagine dell'Istat sui redditi della popolazione residente (2022) che mette in evidenza che un terzo delle persone povere in Italia sono di origine straniera e tra queste circa il 40% dei 1,7 milioni degli stranieri poveri riguarda gli immigrati che lavorano. Davvero singolare il fatto che di fronte a una domanda di lavoro superiore alla disponibilità degli immigrati già residenti le condizioni del reddito di queste persone risultino in costante peggioramento. Tutti questi indicatori – l'inefficienza della programmazione dei nuovi ingressi e il peggioramento della condizione di lavoro e di reddito degli immigrati – attestano l'esaurimento di un'intera stagione delle politiche per l'immigrazione e l'esigenza di ripensare, migliorandola, la qualità della programmazione dei fabbisogni, coinvolgendo direttamente le imprese e le Agenzie di intermediazione per la selezione e la formazione dei lavoratori da inserire nel nostro mercato del lavoro attribuendo agli sportelli per l'immigrazione il compito di certificare il risultato in termini di inserimento lavorativo anziché perdere tempo nella gestione delle pratiche che generano il risultato opposto. Di coinvolgere pienamente i lavoratori immigrati già residenti nei percorsi attivi del lavoro per contrastare i circuiti illeciti che li sfruttano in modo indegno per un Paese civile. Buona parte dei problemi che riscontrano una particolare attenzione nel dibattito sulla stagnazione dei salari e sull'aumento dei lavoratori poveri coincidono in via di fatto con la scarsa qualità della domanda di lavoro e con l'inefficienza delle nostre politiche per l'immigrazione, che risultano prevalentemente finalizzate a mantenere in atto l'equilibrio da sottosviluppo che caratterizza una parte significativa del nostro mercato del lavoro.

Oblio oncologico, una legge contro le discriminazioni

Con la legge sull'oblio oncologico, adottare un bambino, chiedere un mutuo in banca, partecipare a un concorso non rappresenterà più una corsa a ostacoli per le persone guarite da un tumore. Sono infatti previste specifiche norme per tutelare gli ex pazienti da possibili discriminazioni nel campo assicurativo e finanziario, oltre che nell'ambito lavorativo. Come ha spiegato Francesco Perrone, presidente dell'Associazione italiana di oncologia medica (Aiom), "la Legge prevede il divieto di richiedere informazioni su una pregressa patologia oncologica dopo 10 anni dal termine dei trattamenti in assenza di recidiva di malattia in questo periodo. Per i pazienti in cui la diagnosi sia antecedente ai 21 anni, questo limite è ridotto a 5 anni. La legge non tutela solo nei rapporti con banche e assicurazioni ma anche in sede concorsuale, qualora sia prevista un'idoneità fisica e nell'ambito dei procedimenti di adozione". È pertanto, ha sottolineato Perrone, "una legge più avanzata rispetto a quanto stabilito in altri Stati che hanno già adottato norme su questo tema". È inoltre previsto che, con procedure da definire attraverso un tavolo tecnico del Ministero della Salute, vengano istituite tabelle che consentano di ridurre ulteriormente questi tempi in base alla differente patologia oncologica. Ma andiamo a vedere nel dettaglio la nuova normativa. L'articolo 1 definisce l'oggetto e le finalità dell'intervento normativo che prevede "disposizioni in materia di parità di trattamento, non discriminazione e garanzia del diritto all'oblio delle persone guarite da patologie oncologiche, in attuazione, fra l'altro, degli articoli 2 (riconoscimento dei diritti inviolabili dell'uomo), 3 (eguaglianza e pari dignità sociale) e 32 (diritto fondamentale alla tutela della salute) della Costituzione. Ma anche degli articoli 7 (rispetto della vita privata e della vita familiare), 8 (protezione dei dati di carattere personale), 21 (non discriminazione), 35 (protezione della salute) e 38 (protezione dei consumatori) della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea. Ma andiamo a vedere nel dettaglio la nuova normativa.

Contratti bancari e assicurazioni

L'articolo 2 prevede che "ai fini della stipulazione o del rinnovo di contratti relativi a servizi bancari, finanziari, di investimento e assicurativi, nonchè nell'ambito della stipulazione di ogni altro tipo di contratto, non è ammessa la richiesta di informazioni relative allo stato di salute della persona fisica contraente concernenti patologie oncologiche da cui essa sia stata affetta in precedenza, qualora il trattamento attivo si sia concluso, senza episodi di recidiva, da più di dieci anni alla data della richiesta; tale periodo è ridotto della metà nel caso in cui la patologia sia insorta prima del ventunesimo anno di età".

Le adozioni

L'articolo 3 modifica la legge 4 maggio 1983, la numero 184, che disciplina l'adozione e l'affidamento dei minori. In particolare, si pongono limiti alle indagini relative allo stato di salute di coloro che intendono adottare: queste "non possono avere ad oggetto patologie oncologiche qualora siano trascorsi più di 10 anni dalla fine del relativo trattamento terapeutico, in assenza di recidive o ricadute, ovvero più di 5 anni.

Concorsi e selezioni

L'articolo 4 estende ai concorsi e alle prove selettive (sia pubbliche che private) - quando sia previsto l'accertamento di requisiti psico-fisici o comunque riguardante lo stato di salute dei candidati - il "divieto di richiedere informazioni sullo stato di salute dei candidati medesimi concernenti patologie oncologiche da cui essi siano stati precedentemente affetti e il cui trattamento attivo si sia concluso, senza episodi di recidiva, da più di dieci anni dalla data della richiesta; anche in tal caso il termine è ridotto alla metà nel caso in cui la patologia sia insorta prima del ventunesimo anno di età".

Disposizioni transitorie

L'articolo 5 detta le disposizioni transitorie e finali. Fra l'altro stabilisce che il ministro della Salute deve "individuare, con proprio decreto, da emanare entro tre mesi dalla data di entrata in vigore del presente provvedimento, le eventuali patologie oncologiche per le quali si applicano termini inferiori rispetto a quelli previsti" per il diritto all'oblio.

Economia & Lavoro

10,2 miliardi € costo del difficile reperimento del personale per MPI

Focus sul lavoro nel 27° report Confartigianato

Energia, nessuna proroga per il mercato tutelato

Non ci sarà nessuna proroga per la fine del mercato tutelato di luce e gas. Il Consiglio dei Ministri ha approvato, il 27 novembre scorso, un decreto legge in materia di energia, con misure per incentivare l'uso di fonti rinnovabili e sostenere anche le imprese cosiddette energivore. Nel testo non compare il tanto agognato rinvio per le tariffe in bolletta fissate dallo Stato e non dalla concorrenza, che finiranno come previsto il 10 gennaio 2024 per il gas e il primo aprile 2024 per l'elettricità. Nei mesi precedenti la richiesta di una proroga era uscita fuori in più occasioni. Il ministro dell'Ambiente, Gilberto Pichetto Fratin, aveva addirittura proposto di rinviare la scadenza di sei mesi, ma il governo aveva già reso noto che avrebbe respinto la richiesta perché in conflitto con gli obiettivi previsti dal PNRR. Con la fine del mercato tutelato circa 9,5 milioni di famiglie e partite IVA dovranno sottoscrivere un nuovo contratto, sia per il gas che per l'elettricità, entro la metà del 2024. Il Mase ha però fatto sapere che istituirà un tavolo per studiare modalità di passaggio "morbide" e non traumatiche soprattutto per i nuclei familiari. Il passaggio al libero mercato permetterà più opportunità di scelta, ma le tariffe disponibili non saranno più stabilite dall'Arera, che garantiva meno speculazioni e rincari, ma dai singoli operatori sotto il controllo dell'Antitrust, l'autorità per la concorrenza.

A novembre 2023 la difficoltà di reperimento del personale è al 48,5%, per arrivare al 61,0% per gli operai specializzati e gli addetti macchinari. Si stima che il l'impatto sul valore aggiunto per le delle micro e piccole imprese determinato da ricerche di personale la cui ricerca supera i sei mesi è pari a 10,2 miliardi di euro. L'analisi del mercato del lavoro e delle conseguenze del difficile reperimento del personale è al centro del 27° report su trend economia, congiuntura e MPI, 'Verso il 2024: economia in frenata, tiene il mercato del lavoro' presentato lo scorso 4 dicembre in un webinar aperto da Vincenzo Mamoli, Segretario Generale di Confartigianato. Il focus sul mercato del lavoro è stato discusso con Giulio Sapelli, Presidente Fondazione Germozzi, Riccardo Giovani, Direttore Politiche sindacali e del lavoro e Bruno Panieri, Direttore Politiche Economiche. In chiave territoriale il maggior costo per le MPI riferito alle ricerche di lavoratori durate oltre sei mesi si riscontra in Lombardia, dove è pari a 2.493 milioni di euro, seguita da Veneto con 1.038 milioni, Lazio con 1.021 milioni, Emilia-Romagna con 1.008 milioni, Piemonte con 780 milioni, Toscana con 653 milioni e Campania con 529 milioni. I contenuti del 27° report – Il lavoro esamina le interazioni tra stretta monetaria, investimenti, costo e dinamica del credito alle imprese, mentre monitora la discesa dell'inflazione. Viene esaminato il tono dell'attività delle imprese con l'analisi degli indicatori su produzione e ordini nella manifattura, produzione nelle costruzioni, esportazioni, fatturato dei servizi, vendite al dettaglio e presenze turistiche. Sono poi esaminate le tendenze dei prezzi, dalle materie prime e produzione. Il focus dedicato al mercato del lavoro – Il 27° report si centra sull'andamento del mercato del lavoro, in una fase di espansione delle domanda caratterizzate da una crescente difficoltà di manodopera. Inoltre, sono esaminate le tendenze per settore, il trend del tasso di disoccupazione, gli interventi sul lavoro nella manovra 2024, l'andamento delle dimissioni volontarie e del ricollocamento, il tasso di lavoro temporaneo e l'aggiornamento del trend degli infortuni. Tra gli aspetti più critici sono esaminati il ritardo dell'Italia del tasso di occupazione e l'impatto della crisi demografica.

L'analisi territoriale, predisposta da Licia Redolfi dell'Osservatorio MPI di Confartigianato Lombardia, presenta evidenze sul turismo, artigianato digitale, oltre ad un ampio set di dati sul mercato del lavoro: domanda di lavoro, ostacoli all'acquisizione di personale con approfondimento sulla difficoltà di reperimento, gli interventi delle imprese per attrarre e mantenere il personale e le competenze ritenute maggiormente rilevanti nella fase di selezione delle persone. Inoltre, viene esaminato l'impatto sulle MPI delle tre crisi successive alla pandemia, energetica, caro-tassi e scarsità manodopera. Infine, sono illustrate alcune evidenze sulle criticità di contesto in cui operano le imprese, l'Indice Confartigianato Imprese Sostenibili e – a in concomitanza con l'iniziativa #acquistiamolocale – la dinamica dei prezzi della "slitta di Babbo Natale", un paniere elaborato da Confartigianato composto da beni/servizi oggetto di consumo di regalo nelle festività natalizie, la spesa a dicembre in prodotti alimentari e bevande e in altri prodotti e servizi tipici del Natale, le imprese artigiane e addetti nei settori di offerta di prodotti e servizi tipici del Natale, le esportazioni di alimentare e bevande e le imprese artigiane e relativi addetti nei settori di alimentare, bevande e ristorazione.

Monti (Associazione Italiana Nucleare): "L'Italia deve reagire ora o non ce la farà"

«Ho ancora il sogno ma ora occorre concentrarsi, in maniera più pragmatica, sulle azioni concrete da mettere a terra nel prossimoperiodo». Con queste parole il presidente di Ain, Stefano Monti, ha dato inizio ai lavori dell'evento annuale di Associazione Italiana Nucleare.«Ricordo – ha proseguito Monti – che oggi siamo qui per riprendere un dibattito fondamentale a cui il nostro Paese non può sottrarsi se vuole inserirsi in un contesto non solo europeo ma internazionale. Ringrazio tutte le autorità che sono intervenute e che hanno consentito di avere una visione più chiara sul futuro energetico della Nazione».L'evento di oggi, organizzato e promosso dall'Ain, aveva lo scopo di elaborare e rappresentare posizioni e opinioni qualificate concernenti l'impegno delle industrie nucleari nei progetti all'estero di prossima realizzazione e le condizioni di base necessarie per riaprire concretamente l'opzione nucleare nel nostro paese. Un dibattito, dunque, di ampio respiro che, del resto, sta influenzando le strategie dei Paesi che hanno ratificato l'accordo di Parigi sul clima del 2015 e che si trovano impegnati, con azioni tangibili e sempre più incisive, a diminuire drasticamente l'utilizzo dei combustibili fossili – ritenuti i maggiori responsabili delle emissioni in atmosfera di gas climalteranti di origine antropica – fino a raggiungere la neutralità delle emissioni carboniche entro il 2050. Si tratta di una trasformazione epocale dell'economia e dell'intero settore energetico, oggigiorno ancora dominato da petrolio, gas naturale e carbone. «È tempo di iniziare con azioni concrete – ha concluso Monti - poiché l'Italia è già in rincorsa e se non ci muoviamo subito rischiamo di rimanere definitivamente indietro. Ripeto, non si tratta più di avere sogni nel cassetto ma di agire, se è vero, come emerso dall'ultimo Cop 28, che occorre triplicare la produzione di energia da fonte nucleare entro il 2050».

AGENZIA STAMPA QUOTIDIANA NAZIONALE

Prima Pagina News

www.primapaginanews.it

Redazione Tel. 06-45200399 r.a. - Fax 06-23310577

E-mail redazione@primapaginanews.it

SEGUICI SU

Turisti delle radici 'influencer' dell'Italia

Analisi di Confcommercio in occasione del Forum internazionale del turismo a Baveno: al rientro da un viaggio in Italia, l'87% consiglia caldamente le nostre destinazioni turistiche a parenti, amici e conoscenti

Sei milioni di italiani residenti all'estero, che diventano 80 milioni con oriundi e discendenti. E il numero si moltiplica ancora, addirittura fino a quota 260 milioni, se nel novero comprendiamo anche gli affini con legami parentali, chi comunque parla la nostra lingua o si sente particolarmente vicino alla nostra cultura, anche per motivi di lavoro. Sono numeri che fanno dell'Italia un caso pressoché unico al mondo e che il 2024 – anno delle radici italiane – permette di portare in primo piano. Una comunità così vasta rappresenta dal punto turistico una domanda potenziale di dimensioni a dir poco sorprendenti, come emerge da una ricerca di Confcommercio - in collaborazione con Swg, TRA Consulting, Italyrooting consulting - pubblicata in occasione del Forum internazionale del turismo di Baveno del 24 e 25 novembre, che contiene tre livelli di approfondimento sul turismo delle radici: un'indagine sul valore economico, una ricerca demoscopica su turisti attuali e potenziali e un'analisi qualitativa, queste ultime due realizzate con interviste in Australia, Argentina, Brasile, Canada, Francia, Germania, Gran Bretagna e Stati Uniti.

Interessante notare che le nostre comunità all'estero spiccano per essere grandi promotrici naturali del Paese: al rientro da un viaggio in Italia, l'87% consiglia infatti caldamente le nostre destinazioni turistiche a parenti, amici e conoscenti. Sono, insomma, clamorosi influencer: il 61% di chi è venuto nel nostro Paese lo ha fatto tre volte o più nella sua vita e un ulteriore 27% è venuto due volte. E quando tornano non è vero che si limitano a tornare nei luoghi d'origine, tutt'altro, visto che il 55% del tempo del viaggio è dedicato a visitare l'Italia nel suo complesso. Per quanto riguarda l'alloggio la scelta cade prevalentemente su alberghi e strutture turistico-ricettive, mentre la spesa è decisamente alta: in media 3.100 euro a persona per viaggi di almeno due settimana.

Dati del genere suggeriscono l'opportunità di realizzare nuovi prodotti turistici capaci di attrarre in maniera specifica questo enorme mercato di riferimento, ma anche di rendere più attraente l'offerta per il turismo esperienziale che muove oggi la maggior parte dei mercati, a partire da quelli maturi, come l'Europa e il Nord America. I turisti delle radici al rientro, portano con loro, e fanno conoscere, le produzioni più eccellenti del made in Italy: enogastronomia, abbigliamento, artigianato, calzature, gioielli e libri. Un legame con l'Italia che, partendo certamente dalla curiosità e amore per la propria storia familiare, si estende a valori comuni a molti altri viaggiatori: la bellezza e la fama dell'Italia nel mondo, la sua cucina - di cui vogliono apprendere il più possibile tutti i segreti - la sua lingua, che vogliono imparare e perfezionare a tutti i costi anche con corsi dedicati durante il soggiorno, e la cultura del nostro Paese.

Confcommercio accompagnerà il 2024 con una serie di iniziative, soprattutto a livello locale, dedicate a tutti gli operatori e professionisti che al turismo delle radici vorranno avvicinarsi prendendo parte attiva a progetti di sviluppo delle destinazioni. Il 2024 deve essere l'inizio di un grande percorso di ulteriore avvicinamento tra l'Italia e la sua meravigliosa e vasta comunità nel mondo.

Meloni: "Turismo comparto fondamentale per la nostra economia"

"Il turismo - ha detto la premier in videocollegamento - è un comparto fondamentale per la nostra economia, uno dei motori trainanti dell'Italia, uno degli asset strategici del nostro tessuto produttivo ma spesso è stato trascurato e a volte snobbato. E questo lo ritengo un errore gravissimo sul piano strategico. Ed è per questo che dall'inizio ci siamo messi al lavoro per dargli una nuova centralità. E i dati ci hanno dato ragione visto che nei primi 4 mesi del 2023 abbiamo avuto il 43% di turisti in più e abbiamo 130 mila occupati del settore". La presidente del Consiglio, oltre al turismo delle radici che ha un bacino potenziale di 80 milioni di italodiscendenti, non ha mancato di citare il Giubileo del 2025, le Olimpiadi di Milano e Cortina, gli Europei di calcio del 2032, l'Expo del 2030 "per cui stiamo combattendo: eventi che porteranno in Italia milioni di turisti. Nel mondo c'è tantissima fame di Italia ed è nostro preciso dovere rispondere a questa fame e farci trovare sempre più pronti". La presidente del Consiglio ha anche affrontato la questione balneari, sottolineando che "il turismo balneare rappresenta un'eccellenza italiana che noi vogliamo difendere e mettere al riparo dall'incertezza normativa, in un confronto che è sempre costante e serrato con Bruxelles".

La Russa: "Italia attrazione morale, non nei numeri"

"Dobbiamo guardare al futuro, sapendo che per forza di cose il futuro significa internazionalizzazione e quindi bisogna a pensare di essere un punto di attrazione mondiale. L'Italia è un Paese di attrazione dal punto di vista morale, ma non dei numeri". Lo ha affermatoIgnazio La Russa, presidente del Senato, intervenendo al Forum Internazionale del Turismo.

Economia & Lavoro - SPECIALE TURISMO

Secondo la seconda carica dello Stato "l'Italia non è mai riuscita a puntare sul fatto di essere unica al mondo come attrazione turistica. La parola turismo, la speranza che sia salvifico per le nostre risorse lo troviamo sempre, ma nella concretezza dei fatti non sempre passiamo alla realizzazione dei fatti. Di questo meraviglioso mosaico che è l'Italia, ognuno ha cercato di far risaltare il proprio pezzetto, come regione, come città e come settore. Il difetto è non aver considerato che il mosaico per essere un capolavoro deve essere guardato per intero e non a pezzettini. L'insieme del mosaico moltiplica le specificità. Solo attraverso questa convinzione il fatto di puntare sul turismo può diventare realtà. La scelta di questo governo di tornare a puntare sull'istituzione del ministero del Turismo è stata vincente".

Santanché: "Turismo oro della nazione, diventi la prima industria del Paese"

"Il governo di Giorgia Meloni mette al centro le politiche del turismo. Se il turismo è l'oro della nostra nazione bisogna essere consequenziali perché diventi la prima industria del Paese". Lo ha detto il ministro del Turismo, Daniela Santanché, nel corso del suo intervento al Forum Internazionale del Turismo in corso di svolgimento sul Lago Maggiore. "Dobbiamo fare di più e fare meglio. Non basta avere un Ministero con portafogli, bisogna avere lo stesso sentire, la stessa visione, gli stessi obiettivi. E per farlo - ha aggiunto - serve un governo coeso come il nostro. Già qualche risultato lo possiamo vedere. Il turismo è una materia trasversale da una parte e centrale dall'altra". Quanto al Forum, "non è una passerella di ministri: oggi e domani ci saranno tanti ministri perché dobbiamo avere tutti presente che il turismo è materia trasversale: sarebbe errore di visione se non capissimo che il turismo è trasversale e centrale".

L'Italia è al settimo posto in Europa per l'incidenza sul Pil nazionale del turismo, che genera un effetto moltiplicativo pari a 2,3 grazie alla creazione di filiere sul territorio nazionale, rappresentando il 13% del Pil e contribuendo con 255 miliardi di euro e 2,7 milioni di posti di lavoro, pari all'11% del totale degli occupati.

Lollobrigida: "Lavorare insieme per difendere l'Italia"

"Quello che vorremmo oggi dall'opposizione è lavorare insieme per difendere il sistema Italia nel suo complesso". Lo ha detto il ministro dell'Agricoltura, Francesco Lollobrigida, in occasione del Forum internazionale del turismo. "Siamo un crogiuolo di identità e di valori. L'agricoltura - ha aggiunto - ha un vantaggio. Abbiamo oggi un'agricoltura moderna, capace di essere innovativa e rispettosa dell'ambiente però anche una particolarità rispetto alle altre nazioni, un numero enorme di prodotti che siamo riusciti a proteggere. L'Italia è una nazione che tra Dop e Igp ha un numero superiore rispetto a tutte le altre, la gente viene in Italia anche per mangiare bene. I prodotti attraggono turismo ed è una cosa tipica della nostra Italia. Oggi guardiamo con occhi molto ottimistici per il grandioso impegno degli imprenditori italiani, che hanno superato la fase della pandemia che è stata di sofferenza".

Urso: "Turismo alla base della tenuta della nostra economia"

"Il turismo è il settore che può crescere di più nei prossimi anni, può e deve crescere agguantando laddove possibile la palma d'onore. Per presenze straniere l'Italia è seconda dopo la Spagna, siamo meta preferita di statunitensi, giapponesi e cinesi. Ci definiscono la fabbrica del lusso nel mondo e per il turismo di lusso i numeri evidenziano una decisa ripresa". Lo ha detto il ministro delle Imprese e del made in Italy, Adolfo Urso, in videocollegamento con il Forum internazionale del turismo. "Dobbiamo attrarre sempre più segmenti di mercato e valorizzare il turismo congressuale che è in crescita. E poi pensiamo alle Atp Finals di Torino, alle opportunità del Giubileo del 2025 e del 2033, pensiamo a Roma Expo su ci siamo impegnati in prima linea. Tutti sappiamo che il primo motivo per cui si viene in Italia "sono la storia, la cultura e le nostre città d'arte, ma il motivo di ritorno è sempre più l'accoglienza e le eccellenze enogastronomiche italiane. Siamo disponibili a lavorare con una regia che ha impresso il governo Meloni per una cooperazione fra dicasteri. Lavoriamo insieme pubblico e privato e possiamo cogliere appieno le opportunità che il nostro Paese merita", ha concluso.

Sib: "Bene le parole di Meloni"

Antonio Capacchione, presidente del Sindacato Italiano Balneari, ha espresso "apprezzamento per l'intervento del presidente del Consiglio, al Forum Internazionale del Turismo 2023. È estremamente importante la conferma dell'impegno del Governo a risolvere, finalmente, la questione delle concessioni demaniali, un problema che merita un intervento normativo chiarificatore anche alla luce della recente importante sentenza della Corte di cassazione a Sezioni Unite che, accogliendo il nostro ricorso, ha annullato quella del Consiglio di Stato che aveva fissato la scadenza delle concessioni a fine anno".

"Ci aspettiamo che già nei prossimi giorni - ha concluso il presidente dei balneari - ci sia un intervento legislativo del Governo che garantisca la certezza del diritto fornendo indicazioni operative agli enti locali che esercitano le funzioni amministrative in materia e che metta in sicurezza la balneazione attrezzata italiana che costituisce la parte più importante e preziosa del turismo italiano. Questo nell'interesse delle migliaia di famiglie di lavoratori autonomi e delle aziende attualmente operanti, e, soprattutto, nell'interesse del Paese che ha, nell'offerta dei servizi di balneazione unici al mondo per quantità e qualità, un importante elemento di vantaggio competitivo dell'Italia nel mercato internazionale delle vacanze".

PRIMO PIANO

Dalla Giunta regionale del Lazio disco verde ai due importanti documenti

Ok al Bilancio di Previsione 2024-2026 e alla proposta di legge di Stabilità 2024

La Giunta regionale del Lazio ha approvato il Bilancio di Previsione Finanziario per il triennio 2024-2026, unitamente alla Proposta di Legge di Stabilità per l'anno 2024. È il risultato di un processo di pianificazione accurato e mirato a garantire una gestione responsabile delle risorse regionali. L'esecutivo Rocca, con tali strumenti, si è impegnato nella definizione di priorità chiave, concentrandosi su settori cruciali per lo sviluppo territoriale. Attraverso una distribuzione equa delle risorse, si mira a sostenere progetti che favoriscano la crescita sostenibile e il benessere della comunità.

BILANCIO DI PREVISIONE 2024-2026

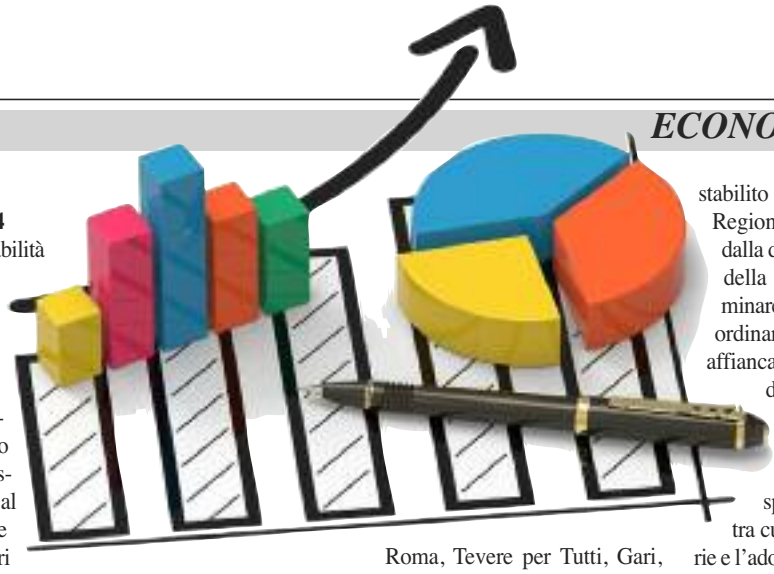
Il bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2024-2026, che si compone di 7 articoli e 23 allegati, ammonta, al netto delle poste tecniche e delle partite finanziarie ad oltre 18 miliardi di euro per l'anno 2024 dei quali circa 3 miliardi e 200 milioni di euro a libera destinazione. Le ricerche vincolate, pari a circa 15 miliardi, sono riferite alla sanità per 12 miliardi, al tpl per 600 milioni, che con ulteriori 345 milioni di risorse regionali raggiunge quasi un miliardo di risorse complessive e per la parte rimanente fondi provenienti dall'Unione europea e dallo Stato.

Sospensione rata mutui - Grazie all'unità d'intenti con il Governo nazionale si rende possibile la sospensione triennale del pagamento delle rate capitali del debito derivante dalle anticipazioni di liquidità. A stabilirlo una norma prevista nell'articolo 76 del Ddl recante «Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2024 e bilancio pluriennale per il triennio 2024-2026», la cui entrata in vigore è prevista dal 1° gennaio 2024. Si tratta di un risparmio per le casse regionali di circa 350 milioni di euro su base annua per il prossimo triennio. È intenzione della Regione avviare un tavolo con il Governo per rendere questa misura permanente.

Divieto a contrarre nuovi debiti - Per la prima volta, dopo moltissimi anni, sicuramente fin dagli ultimi anni del secolo scorso, il Bilancio di previsione, con l'articolo 5, nel dettare disposizioni in materia di spese di investimento e indebitamento regionale, al comma 1 stabilisce che, per gli anni dal 2024 al 2026, non è previsto il ricorso al debito per finanziare gli investimenti, alla cui copertura si provvede a valere sulle risorse disponibili di parte corrente previste nel bilancio di previsione e mediante le risorse derivanti dall'alienazione di beni patrimoniali.

La norma predetta opera in attuazione di una volontà politica di riduzione del gigantesco indebitamento regionale e in conformità con i rilievi della Corte dei conti concernenti l'eccessivo livello di indebitamento della Regione. Altra novità rilevante è che nel comma 2 del medesimo articolo 5 è fornito un quadro ricognitivo complessivo dell'indebitamento regionale (pari a complessivi euro 22.190.568.801,73, ai sensi della legge regionale di rendiconto 2022) e dei relativi oneri connessi ai vari piani di ammortamento, individuando per ciascun mutuo la relativa copertura. Si tratta, quindi, di un'operazione di trasparenza, anche essa auspicata dai recenti rilievi della Corte dei conti.

Provvedimenti legislativi - Nell'allegato 15 alle Legge di Bilancio sono individuati i provvedimenti legislativi da sottoporre al Consiglio regionale nell'esercizio finanziario 2024 con una copertura mediante i fondi speciali. Fra questi sono da segnalare: Disposizioni in materia di caregiver e cooperative sociali; Protocolli d'intesa con gli ordini professionali; Festival dell'Audiovisivo; Istituzione del Museo del Ricordo; Istituzione dell'Accademia di Formazione della Polizia Locale; Istituzione del Garante regionale a tutela delle vittime di reato; Testo unico dello Sport; Disposizioni in materia di agricoltura sociale; Sostegno ai piccoli comuni nell'attività di progettazione.



LEGGE DI STABILITÀ 2024

La proposta di legge di stabilità regionale 2024 definisce il quadro di riferimento finanziario per il periodo compreso nel bilancio di previsione.

Pressione fiscale - È stabilita l'istituzione del "Fondo per la riduzione della pressione fiscale e il sostegno al reddito", con una dotazione finanziaria complessiva pari a euro 100.000.000,00, per l'anno 2024. È previsto che, con apposita e successiva legge regionale, da adottarsi entro il 15 aprile 2024 in coerenza con la legislazione statale recante la nuova articolazione degli scaglioni dell'imposta sul reddito delle persone fisiche (IRPEF), con riferimento al periodo d'imposta successivo al 31 dicembre 2023, si provvederà alla ripartizione del fondo e alla rideterminazione delle aliquote dell'addizionale regionale all'imposta sul reddito delle persone fisiche per specifiche categorie di soggetti e scaglioni di reddito imponibile Saranno altresì individuate delle categorie di soggetti passivi dell'imposta regionale sulle attività produttive (IRAP). Inoltre, con la quota residua del fondo, si provvederà, con una o più leggi regionali, alla individuazione delle misure finalizzate a sostenere il reddito e il potere di acquisto delle famiglie, attraverso la previsione di misure in materia sociale con particolare riferimento agli interventi in favore delle famiglie in difficoltà, agli interventi di sostegno alla locazione e agli interventi finalizzati alla riduzione dello spreco alimentare; di ulteriori agevolazioni tariffarie sui servizi di trasporto pubblico locale.

Enti pubblici regionali - Vengono introdotte specifiche sanzioni a carico degli enti pubblici strumentali della Regione in caso di ritardo nell'approvazione dei principali documenti di bilancio. In particolare, è prevista la riduzione dei compensi degli organi di vertice dei suddetti enti fino all'approvazione del bilancio. Al riguardo, va rilevato come il rispetto della tempistica nell'approvazione dei bilanci sia funzionale non solo alla corretta gestione del ciclo di bilancio di ciascun Ente, ma anche alla corretta gestione delle dinamiche del "Gruppo Regione Lazio".

Fondazioni regionali - Raccogliendo l'invito formulato dalla sezione regionale di controllo della Corte dei Conti, vengono assunti alcuni provvedimenti di razionalizzazione nei confronti degli enti privati non societari che hanno l'effetto di liberare risorse sul bilancio regionale. In particolare, è stabilita l'abrogazione di varie norme di legge che hanno recentemente previsto la promozione della costituzione di nuove Fondazioni in capo alla Regione o l'adesione di quest'ultima a fondazioni/associazioni già costituite. Nello specifico si provvede all'abrogazione delle norme attinenti le seguenti Fondazioni: Alta Formazione, Dmo, Fiera di Roma, Tevere per Tutti, Gari, Aulos, Santo Stefano-Ventotene. Da tale operazione si prevede un risparmio di quasi 7,9 milioni euro per il 2024 e di 8.7 milioni per il 2025 in parte rinvestite nei medesimi settori e in parte destinate agli investimenti.

Consorzi di bonifica - Si avvia un processo di riordino dei Consorzi di bonifica. In particolare, si prevede di avviare una nuova riforma legislativa volta a definire: la perimetrazione dei comprensori di bonifica; le modalità di adozione e approvazione del piano generale di bonifica e di tutela del territorio ed i suoi aggiornamenti, in coordinamento con i piani di bacino, la programmazione regionale, gli strumenti urbanistici; la governance, l'organizzazione e il sistema dei controlli interni, nel rispetto dei principi di efficienza, efficacia, economicità, trasparenza ed equilibrio di bilancio; l'ordinamento contabile attraverso il passaggio alla contabilità economico-patrimoniale, integrata con la contabilità analitica; le funzioni di vigilanza e controllo esercitate dalla Regione.

Consorzio industriale - Si dispone il commissariamento del Consorzio unico al fine di efficientare, razionalizzare e semplificare l'organizzazione e le funzioni dell'Ente e rilanciarne così le attività. In particolare, è stabilito che il Presidente della Regione, entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della legge, provveda a nominare un commissario straordinario – che può essere affiancato da un massimo di due sub-commissari, ai quali delegare parte delle sue attribuzioni – incaricato di predisporre gli atti necessari, tra cui le modifiche statutarie e l'adozione e la modifica dei regolamenti interni, ai quali delegare parte delle sue attribuzioni.

Sportelli informativi Agea - Grazie a un protocollo Regione Lazio e Agea, l'Agenzia per le erogazioni in agricoltura, si provvede all'istituzione e all'operatività di sportelli informativi da dislocare sul territorio regionale che avranno il compito di fornire informazioni generali sulle misure nazionali e comunitarie a favore del settore agricolo, alimentare e forestale nazionale, in particolare sugli aiuti relativi al primo e al secondo pilastro della Politica Agricola Comunitaria (Pac) 2023-2027. Gli operatori del settore potranno richiedere supporto in merito ai propri procedimenti amministrativi connessi alle misure nazionali e comunitarie e i tempi dei procedimenti, modalità operative per accedere alle misure nazionali e comunitarie, adempimenti previsti in base alla regolamentazione vigente. Gli sportelli, inoltre, saranno incaricati della gestione di segnalazioni e reclami da parte degli operatori del settore e delle procedure di gestione di bandi, e relative liquidazioni, finanziati con risorse diverse da quelle del Psr, del Psp e relativo Csr.

Palazzo Rivaldi - Vengono approvate le modifiche all'accordo sottoscritto in data 15 ottobre 2021 tra la Regione e il Ministero della cultura, per la valorizzazione e il ripristino della fruizione pubblica del complesso immobiliare di Palazzo Silvestri-Rivaldi. Le modifiche concordate col Ministero, definiscono gli impegni delle parti, le condizioni e i livelli di sostenibilità economico-finanziaria dell'accordo, e l'attuazione degli interventi necessari al restauro, alla rifunzionalizzazione e alla gestione del complesso immobiliare sopracitato, ai fini della sua destinazione alla pubblica fruizione. È stabilito, inoltre, che, conformemente alla linea di intervento dell'accordo denominata "Valorizzazione del patrimonio culturale regionale e accordi di programma con il Ministro della cultura", la Giunta regionale è autorizzata a porre in essere gli atti necessari per acquisire al patrimonio regionale il complesso immobiliare di Palazzo Silvestri-Rivaldi, di proprietà dell'ASP ISMA, mediante l'impiego delle risorse del Fondo Sviluppo e Coesione 2021-2027.

Centro formazione professionale Amatrice - Si intende sostenere le attività convittuali e semiconvittuali del Centro di Formazione Professionale di Amatrice, da sempre una peculiarità del territorio reatino, nelle more della realizzazione del nuovo Centro, sempre presso il comune colpito dagli eventi sismici del 2016. Tenuto conto delle istanze del territorio volte al mantenimento del convitto, anche come strumento di lotta alla dispersione e all'abbandono precoce, vengono destinate risorse finanziarie pari a euro 800 mila per ciascuna annualità 2024 e 2025, aggiuntive a quelle per le attività di istruzione e formazione professionale ordinaria.

Putin visiterà gli Emirati Arabi Uniti e l'Arabia Saudita e rilancia a sua attività internazionale

Il presidente russo Vladimir Putin visiterà gli Emirati Arabi Uniti e l'Arabia Saudita per discutere tra le altre questioni delle relazioni bilaterali, del conflitto israelo-palestinese e della cooperazione petrolifera, lo ha riferito oggi il portavoce del Cremlino Dmitry Peskov.

"Domani avranno luogo le visite di lavoro del presidente Putin negli Emirati Arabi Uniti e in Arabia Saudita", ha detto ai giornalisti il portavoce.Al funzionario del Cremlino è stato chiesto quale sarà l'ordine del giorno dei colloqui, oltre alla cooperazione nel settore petrolifero. "Le relazioni bilaterali, ovviamente. Relazioni bilaterali, scambio di opinioni sull'agenda internazionale sono in agenda. Ovviamente al centro dei colloqui il conflitto israelo-palestinese. Ma parliamo soprattutto di relazioni bilaterali", ha detto Peskov. Alla domanda sull'influenza dell'OPEC+ sulla situazione del mercato petrolifero, il portavoce ha affermato che l'effetto può essere "ritardato" a volte, ma il coordinamento "continuerà". Sempre Peskov ha confermato che il presidente iraniano Ebrahim Raisi si recherà in visita a Mosca il 7 dicembre e avrà colloqui con Vladimir Putin, la notizia è stata confermata dall'agenzia di stampa iraniana Tasnim. Peskov ha inoltre confermato che la Russia inoltre continuare a partecipare ai lavori del G20 del 2024, ma le modalità della eventuale partecipazione di Putin non sono ancora state decise. L'annuncio della partecipazione del presidente russo era stato già riferito ieri 4 dicembre dal presidente brasiliano Luiz Inacio Lula da Silva sottolineando che analogamente agli Stati Uniti, la Russia non riconosce la giurisdizione della Corte penale internazionale (CPI) che ha condannato Putin . Tuttavia, ha riferito Peskov, poiché il Brasile è membro della Corte penale internazionale che ha emesso un mandato di cattura contro Putin, la decisione sulla eventuale presenza di Putin non è ancora stata decisa "in ogni caso, in un modo o nell'altro, la Russia continua a prendere parte al vertice ". Infine la prestigiosa rivista americana TIME ha indicato, fra gli altri, Putin quale la Persona dell'anno 2023 alle domande dei giornalisti sulla graduatoria della rivista Peskov ha risposto. "No, [la nomina] non [ha importanza. Vediamo - ha detto Peskov-. In ogni caso, il ruolo di Putin nel nostro Paese e nel mondo difficilmente può essere sottovalutato. Questo è chiaro". Nella graduatoria di TIME oltre a Putin sono entrati il presidente cinese Xi Jinping e l'icona della cultura pop Barbie sono entrati nella rosa dei candidati per il titolo di Persona dell'anno per il 2023. Se vince Barbie sicuramente significa che il mondo sarà più tranquillo… ça va sans dire.

GiElle

COP28, il trucco della finanza climatica per i paesi poveri

di Giuliano Longo

Con l'avvio a Dubai della Conferenza delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici (COP28) del 2023, l'appello rivolto ai paesi ricchi affinché forniscano più denaro ai paesi poveri per combattere il cambiamento climatico, è diventato al centro dell'attenzione. Ma se i dati sui finanziamenti per il clima sono indicativi degli svantaggi per i paesi poveri.

La rivista Foreign Policy ricorda che luglio, gli Stati Uniti e altri del G-20 hanno rifiutato di approvare la proposta della Banca Mondiale di triplicare i suoi prestiti con nuovo capitale da parte dei suoi maggiori azionisti. Secondo stime non confermate dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico, solo l'anno scorso i paesi ricchi hanno mantenuto a malapena la promessa fatta nel 2009 di fornire 100 miliardi di dollari l'anno in finanziamenti per il clima, una cifra alla quale hanno solo aggiunto 300 milioni per perdite e danni climatici per i paesi più poveri del mondo. Il segreto dei finanziamenti per il clima è che gran parte di essi stanno soppiantando i tradizionali aiuti allo sviluppo, poiché i fondi verranno prelevata dai finanziamenti quali salute, istruzione, diritti delle donne, costruzione di infrastrutture e aiuti umanitari. Secondo le stime di CARE International, organizzazione non governativa globale focalizzata sulla povertà e la giustizia sociale, il 52% dei finanziamenti per il clima forniti da 23 paesi ricchi dal 2011 al 2020 erano soldi che in precedenza erano destinati ai bilanci per lo sviluppo. Il governo britannico, ad esempio, classifica i finanziamenti per il clima come aiuti allo sviluppo, per i quali il governo ha un obiettivo di spesa pari allo 0,5% , ma anche Germania, Francia e Stati Uniti,

hanno dirottato i finanziamenti per il clima dalla spesa per lo sviluppo. Il Giappone invece è il più grande finanziatore mondiale per il clima, ma non fornisce finanziamenti aggiuntivi rispetto al suo impegno dello 0,7% per gli aiuti allo sviluppo. Il modo in cui i paesi ricchi definiscono la finanza climatica è molto "creativo". Una analisi su dati ONU condotta da Reuters dimostra che gli aiuti climatici sono stati utilizzati per finanziare aeroporti, hotel, film sulla foresta pluviale, una centrale a carbone e la lotta alla criminalità. Quando una catena italiana di cioccolato, ad esempio ha aperto negozi in Asia, la società ha ricevuto un sussidio di 4,7 milioni di dollari che il governo italiano ha contabilizzato come finanziamento per il clima. C'è poi da dire la maggior parte dei documenti di progetto non dispone di stime delle riduzioni delle emissioni di gas serra, e la Banca Mondiale non dispone ancora di una rendicontazione standardizzata sulle stime delle emissioni. Inoltre i paesi poveri spesso ricevono solo i residui dei fondi per il clima che sono interamente contabilizzati come aiuti, ma incanalati attraverso le aziende del settore privato dei paesi ricchi. Un'analisi di Carbon Brief, utilizzando i dati del British Development Tracker, ha rilevato che 54 società di consulenza gestionale, principalmente con sede in Gran Bretagna e in altri paesi ricchi, hanno ricevuto miliardi di sterline in finanziamenti governativi per fornire consulenza ai paesi poveri su come combattere il cambiamento climatico. C'è poi un difetto fondamentale alla base del concetto di finanza climatica: la premessa secondo cui se solo il mondo ricco desse più denaro ai paesi poveri, questi ultimi potrebbero sviluppare le proprie economie sulla base delle energie rinnovabili e liberarsi dei combustibili fossili. Ma questo concetto si concentra solo sulla transizione energetica, per cui i governi ricchi stanno imponendo ai paesi in via di sviluppo un ipotetico modello di crescita verde che non ha mai funzionato nemmeno nei loro paesi. Nella maggior parte dei casi, i paesi ricchi devono ancora riconoscere ciò di cui i paesi poveri hanno realmente bisogno per affrontare il cambiamento climatico: edifici e infrastrutture resilienti, elettricità economica e affidabile, sistemi di allarme rapido, aria condizionata, celle frigorifere per alimenti e medicinali, argini, dighe, pavimentazioni strade e tutte le cose che sostengono una vita sicura e protetta. Un livello di sviluppo che può essere raggiunto solo con la crescita economica che nei paesi povero non può . essere scollegata da livelli molto più elevati di consumo energetico e di accesso all'energia. Questi paesi sono alla disperata ricerca di energia abbondante, economica e facilmente disponibile per alimentare automobili, camion e autobus; industria energetica; e fornire modi meno tossici per cucinare in casa rispetto ai tradizionali legnami, carbone e sterco. Invece, le politiche ben intenzionate dei paesi ricchi minacciano di essere disastrose nella pratica. Quindi i paesi ricchi, oltre a rifiutarsi di finanziare progetti energetici tanto necessari, hanno sottratto denaro dai bilanci degli aiuti, consegnato fondi per gli aiuti ad aziende del settore privato nei loro paesi e hanno considerato quasi tutto ciò che come progetti sul clima.

LA CRISI MEDIORIENTALE

Gaza e non solo nell'avanzata israeliana

Colpiti 250 obiettivi di Hamas

L'Ambasciatore di Israele a Mosca possibilista su una nuova tregua: "Cessate il fuoco è ancora possibile"

"La ripresa del cessate il fuoco tra Israele e Hamas è ancora possibile, ma l'operazione militare continuerà finché i membri del movimento palestinese non rinunceranno ai loro sforzi militari". Lo ha detto alla Tass l'ambasciatore israeliano in Russia, Alexander Ben Zvi. "Bisognerebbe capire - ha aggiunto - quali sono i loro piani: se, per esempio, Hamas rilasciasse tutti gli ostaggi e decidesse di non impegnarsi più in azioni militari, ci sarebbe qualcosa di cui discutere. Finora, purtroppo, loro stanno rifiutando questa opzione. L'operazione militare continuerà finché non capiranno che questa non è la scelta migliore per loro."

Continuano i "duri combattimenti" delle forze israeliane (Idf) con Hamas nella Striscia Gaza. Lo riferisce il Times of Israel. Nelle ultime 24 ore, hanno confermato le Idf, raid aerei hanno colpito circa 250 obiettivi nel territorio dell'enclave palestinese che nel 2007 finì sotto il controllo di Hamas. Due palestinesi sono morti e altri 11 sono rimasti feriti in scontri con le forze israeliane che si sarebbero registrati nelle ultime ore nel campo profughi di Al-Faraa e a Tamun, nel nord della Cisgiordania. Lo riferisce l'agenzia palestinese Wafa, che cita fonti mediche secondo cui le vittime avevano 18 e 16 anni. L'esercito di Tel Aviv in un Bollettino descrive le operazioni in corso: "Le nostre forze continuano ad operare contro la leadership di Hamas a Gaza: l'IDF ha eliminato diversi comandanti di Hamas e agenti della Brigata Nord della Striscia di Gaza, la seconda più grande brigata di Hamas, che si nascondevano in un tunnel situato vicino all'ospedale indonesiano durante l'attacco". È quanto annuncia l'esercito israeliano sul suo profilo X. "Quattro comandanti della Brigata Gaza, la più grande brigata dell'organizzazione terroristica Hamas, sono stati eliminati. Gaza City èun esempio lampante di postazioni militari, di produzione di armi e di strutture di stoccaggio incastonate nel cuore di aree civili, presentando un chiaro esempio dell'uso da parte di Hamas della popolazione civile come scudi umani. Il Battaglione Tsabra - si legge infine nel post - è stato danneggiato in modo significativo e il quartier generale del battaglione messo fuori uso. Nel settore del battaglione Shati, le forze dell'IDF hanno preso il controllo delle roccaforti centrali". Poi le valutazioni da Washington: "Gli Usa si attendono che l'attuale fase dell'operazione militare israeliana nella Striscia di Gaza, concentrata nella parte meridionale dell'enclave, duri diverse settimane, probabilmente fino al nuovo anno. Lo hanno detto fonti dell'amministrazione Biden alla Cnn. L'amministrazione ritiene che successivamente l'operazione si trasformi in un'offensiva "a bassa intensita'" che prenda di mira in maniera puntuale i miliziani e i leader di Hamas.

Nazioni Unite nel mirino di Israele, revocato il visto a coordinatore umanitario

Israele revoca il visto al coordinatore residente delle Nazioni Unite per i Territori palestinesi, accusata di non essere imparziale. "Non resteremo più in silenzio di fronte ai pregiudizi dell'Onu! Ho deciso di revocare il visto al coordinatore 'umanitario' delle Nazioni Unite, Lynn Hastings", ha scritto su X il ministro degli Esteri israeliano, Eli Cohen. Hastings, che è anche vice coordinatore speciale per il processo di pace in Medio Oriente, è accusata di non aver condannato Hamas per il "massacro brutale di 1.200 israeliani" del 7 ottobre in Israele, "per il rapimento di bambini e anziani", per gli "abusi" e le "violenze" e "per usare i gli abitanti di Gaza come scudi umani". Cohen ha contestato Hastings anche per aver "invece condannato Israele, un Paese democratico che protegge i suoi cittadini". "Non può prestare servizio nell'Onu e non può entrare in Israele", ha incalzato. Stephane Dujarric, portavoce del segretario generale dell'Onu, ha precisato che la revoca del visto risale alla scorsa settimana, riporta la Cnn. "Posso solo ribadire la piena fiducia del segretario generale in Hastings - ha detto - nel modo in cui si è comportata e ha svolto il suo lavoro".

La ministra francese del Turismo Grégoire: “Saranno mobilitati 900 agenti, un terzo dell'organico totale”

Parigi 2024, via ai controlli su prezzi di 10 mila alberghi

"Né a Londra, né a Rio, e nemmeno a Pechino, c'è mai stato alcun controllo dei prezzi durante i Giochi Olimpici e Paralimpici. Non siamo ancora in un’economia amministrata. Ho una leva efficace: aumentare i controlli". Così su Radio Sud la ministra francese del Turismo, Olivia Grégoire in merito ai forti aumenti dei prezzi degli alberghi. Ha anche annunciato che 10.000 strutture alberghiere, tra cui 1.600 parigini, saranno controllati dalla repressione delle frodi entro l'estate del 2024. "Saranno mobilitati 900 agenti, ovvero un terzo dell'organico totale di questa amministrazione", continua Olivia Grégoire. "Se i prezzi non vengono visualizzati, è possibile che si tratti di un errore ed è riprovevole. Se i prezzi esposti non sono quelli pagati, il consumatore ha anche il diritto di

renderlo noto e di sporgere reclamo. L'importante è che il consumatore sia informato del prezzo che dovrà pagare", ha aggiunto. La Dgccrf, direzione generale francese della concorrenza, precisa in un comunicato stampa che questi controlli riguarderanno alberghi, affitti ammobiliati, campeggi, ristoranti, bar e avverranno sui siti web professionali e sulle piattaforme di prenotazione online.

“Invito tutti alla responsabilità, albergatori, ristoratori”, conclude. È essenziale che i turisti, francesi o internazionali, ottengano un buon rapporto qualità-prezzo. Se così non fosse loro (i professionisti) potrebbero essere pesantemente sanzionati”. Lo scorso novembre l'Ufficio del Turismo e dei Congressi di Parigi segnalava un aumento del 314% dei prezzi degli alberghi tra le estati 2023 e 2024. Il prezzo medio di un soggiorno di una notte in Île-de-France è aumentato da 169 euro nel luglio 2023 a 699 euro un anno dopo.

Bank of England esaminerà i rischi che l’IA pone alla stabilità finanziaria

La Bank of England, che sovrintende alla stabilità finanziaria nel Regno Unito, ha dichiarato che l'anno prossimo effettuerà una valutazione sui rischi posti dall'intelligenza artificiale e dall'apprendimento automatico. Nella sua Financial Stability Review semestrale, la banca ha dichiarato di aver ricevuto una consulenza sulle potenziali implicazioni derivanti dall'adozione dell'intelligenza artificiale e dell'apprendimento automatico nel settore dei servizi finanziari, che rappresenta circa l'8% dell'economia britannica e ha profonde connessioni globali. Il Financial Policy Committee della banca, che identifica e monitora i rischi, ha dichiarato che insieme ad altre autorità cercherà di garantire che il sistema finanziario britannico sia resistente ai rischi che potrebbero derivare da un uso diffuso dell'IA e dell'apprendimento automatico. "Ovviamente dobbiamo affrontare l'IA con gli occhi aperti", ha dichiarato il governatore della banca Andrew Bailey durante un briefing con la stampa. "È qualcosa che penso dobbiamo abbracciare, è molto importante e ha implicazioni potenzialmente profonde per la crescita economica, la produttività e il modo in cui le economie saranno modellate in futuro". Nell'ultimo anno, i potenziali benefici e le minacce delle nuove tecnologie sono cresciuti. Alcuni osservatori hanno espresso preoccupazione per i pericoli ancora sconosciuti dell'IA e hanno chiesto garanzie per proteggere le persone dalle sue minacce esistenziali. (Fonte LaPresse/AP)

Automotive, Stellantis: “Noi siamo determinanti nell’economia Italiana”

"Stellantis contribuisce in modo determinante all'economia italiana e alla bilancia commerciale del Paese con un surplus di 11 miliardi di euro dal 2021 al giugno di quest’anno con veicoli prodotti in Italia ed esportati in tutto il mondo. L'ultima novità è la Fiat 500e costruita a Mirafiori ed esportata negli Stati Uniti, ma si può anche sottolineare che l'85% della produzione di Atessa o il 90% delle Maserati prodotte in Italia viene esportata". Così Stellantis in una nota dopo che il Tavolo sviluppo automotive è stato avviato a Roma. Il responsabile di Corporate Affairs Italia, Davide Mele,- prosegue la nota - ha ribadito oggi a Roma, in occasione dell'insediamento del Tavolo per lo Sviluppo dell'Automotive presso il Ministero delle Imprese e del Made in Italy, la volontà di Stellantis di intraprendere un percorso con tutte le parti coinvolte (Ministero, Anfia, Regioni e Sindacati) con l'obiettivo comune di sostenere la produzione di veicoli in Italia. Allo stesso tempo, però, il manager di Stellantis ha ribadito, ancora una volta, che è necessario lavorare rapidamente per implementare quei fattoriabilitanti che sono fondamentali per il raggiungimento di tutti gli obiettivi. "Oggi", ha commentato Mele, "abbiamo riaffermato ancora una volta il forte impegno di Stellantis nei confronti del Paese e la centralità dell'Italia nella strategia globale del Gruppo". Stellantis contribuisce in modo determinante all'economia italiana e alla bilancia commerciale del Paese con un surplus di 11 miliardi di euro dal 2021 al giugno di quest’anno con veicoli prodotti in Italia ed esportati in tutto il mondo. L'ultima novità è la Fiat 500e costruita a Mirafiori ed esportata negli Stati Uniti, ma si può anche sottolineare che l'85% della produzione di Atessa o il 90% delle Maserati prodotte in Italia viene esportata.

Maire annuncia: “A Nextchem contratto per un impianto di Saf dagli scarti agricoli”

Maire annuncia che Nextchem (la business unit Sustainable Technology Solutions), attraverso la sua controllata MyRechemical, che guida il segmento Waste-to-Chemicals, è stata selezionata da DG Fuels Louisiana per fornire il Process Design Package di un impianto per la produzione di SAF (carburante sostenibile per l'aviazione), attualmente in fase di sviluppo a St. James Parish, Louisiana (USA). L'impianto, spiega una nota del gruppo, che dovrebbe essere operativo nel 2028, produrrà 350.000 tonnellate all'anno di SAF derivato da scarti agricoli e rifiuti. MyRechemical è stata selezionata come technology licensor delle unità di gassificazione e di trattamento gas in grado di trattare 1.000.000 tonnellate all'anno di rifiuti derivanti dalla canna da zucchero e del residuo di estrazione proveniente dalla sua lavorazione. Il processo rappresenta il primo passo per la produzione di SAF. La tecnologia di gassificazione e il know-how per trasformare il gas sintetico in prodotti ad alto valore aggiunto ricoprono un ruolo fondamentale nel portafoglio tecnologico di Nextchem, rendendola un attore chiave nella decarbonizzazione delle industrie attraverso l’economia circolare. Contribuire a una mobilità sostenibile con l'uso di un'ampia gamma di soluzioni di carburanti puliti, inclusa la valorizzazione degli scarti agricoli, è infatti uno degli obiettivi principali di Nextchem come previsto nel suo business plan. DG Fuels (parent company di DG Fuels Louisiana) è un'azienda statunitense che si occupa di idrogeno rinnovabile e di carburante sintetico sostenibile a base biogenica per l'aviazione. L'azienda ha stretto diverse collaborazioni e accordi offtake con le principali compagnie aeree internazionali e sta attualmente sviluppando il suo primo impianto di SAF.

ECONOMIA ITALIA

Provvedimento passato con 153 sì, 3 astenuti e 118 no, ora parola al Senato

Salario minimo: si vota alla Camera Scatta la bagarre e si grida "vergogna"

Bagarre alla Camera al momento del voto della delega al Governo in materia di retribuzione dei lavoratori e di contrattazione collettiva nonché di procedure di controllo e informazione. La seduta è stata sospesa pochi istanti prima del voto, quando le opposizioni hanno mostrato cartelli con su scritto 'salario minimo negato', 'sfruttamento legalizzato', 'non in nostro nome'. La seduta è ripresa dopo una breve pausa e, al momento del voto, le opposizioni hanno gridato più volte 'vergogna'. Il provvedimento, che è passato con 153 sì, 3 astenuti e 118 no, passerà ora all'esame del Senato. Le opposizioni avevano ritirato ieri la firma dal provvedimento, dopo che la Camera aveva respinto l'emendamento per riproporre una soglia di salario minimo di 9 euro l'ora.

Cerreto (FdI): "La sinistra vuole un livellamento verso il basso"

"La sinistra che ha governato negli ultimi 12 anni si accorge soltanto oggi che esiste un problema di lavoro povero contrariamente alla loro impostazione c'è il rischio che se fosse passata la loro proposta ci sarebbe stato un livellamento verso il basso nei confronti di quei contratti che oggi sono molto oltre la soglia dei 9 euro. Noi non siamo a favore delle gabbie salariali ma riteniamo che il Governo debba approfondire il serissimo problema dei contratti pirata ma allo stesso tempo debba continuare a sostenere quella contrattazione decentrata che favorisce una concertazione che, se basata su livelli di civiltà giusvaloristica e di buon senso sicuramente, porteranno a risultati maggiori. È importante nella delega anche l'inserimento a principi come la partecipazione agli utili di impresa per i lavoratori". Così Marco Cerreto (FdI), dopo l'ok dell'Aula alla legge sulle deleghe al governo in materia di retribuzione dei lavoratori e contrattazione collettiva. "Il salario minimo non può risolvere il problema del 'lavoro povero'. Si tratta, infatti, di una questione complessa per affrontare la quale il governo ha già fatto tanto in un anno puntando prima di tutto alla crescita economica con misure come il taglio del cuneo contributivo e le agevolazioni alle imprese e alle famiglie. Il sistema di contrattazione collettiva della nostra nazione è solido e stiamo lavorando per implementarlo ancora. Anche i record di occupazione dimostrano che le scelte sono quelle giuste. Per questo la legge delega al Governo è la strada giusta e sono sicuro che saranno ascoltati tutti gli operatori coinvolti per dare una risposta valida ai lavoratori che sono in difficoltà. Anche questa volta saranno i dati a parlare". Lo dichiara in una nota il Senatore di Fratelli d'Italia, Nicola Calandrini, presidente della 5a Commissione Bilancio.

Benigni (FI): "La strada è contrattazione collettiva di qualità"

"Sul salario minimo, la maggioranza è stata compatta: oggi alla Camera abbiamo approvato un provvedimento serio, un nuovo tassello di un processo più ampio che mira a rilanciare l'economia del Paese, e a creare lavoro e opportunità, anche e soprattutto per i giovani". Così in una nota Stefano Benigni, deputato di Forza Italia e Segretario Nazionale del movimento giovanile azzurro. "Noi – prosegue - non vogliamo un salario minimo per legge, che avrebbe come conseguenza l'indebolimento del potere contrattuale dei lavoratori, spingendo al ribasso le retribuzioni, ma un salario giusto. Abbiamo quindi scelto la strada della contrattazione collettiva di qualità, unita al contrasto dei contratti pirata. Questo perché vogliamo ridurre la precarietà, valorizzare il merito, garantire la giusta retribuzione in base al tipo di lavoro svolto e alle competenze. Per aumentare gli stipendi abbiamo stabilizzato il taglio del cuneo fiscale, che permetterà a quattordici milioni di italiani di avere, da gennaio, cento euro in più in busta paga, una misura che si aggiunge alle tante altre prese in questi mesi per venire incontro ai lavoratori e favorire le assunzioni. Il governo di centrodestra, finalmente, sta dando ai cittadini le risposte che attendono da anni, cosa che né il Pd, né il Movimento 5 Stelle hanno saputo fare", conclude. "Il provvedimento di oggi - ha aggiunto Tenerini - è parte integrante di un percorso che stiamo portando avanti per rilanciare la nostra economia e che ci ha visto stanziare in manovra misure per 12 miliardi a favore del lavoro (detassazione sui fringe benefit, incentivi per le assunzioni a tempo indeterminato, tassazione agevolata sui premi di produttività, conferma del taglio del cuneo fiscale fino a 7 punti percentuali). La proposta della maggioranza è quella di percorrere la strada della contrattazione collettiva di qualità che favorisce la riduzione della precarietà, stimola la riqualificazione professionale, in un'ottica di apprendimento permanente e di valorizzazione delle competenze, definisce la giusta retribuzione per il tipo di lavoro svolto e per il profilo professionale e le competenze posseduti e disciplina: l'orario di lavoro, la sua organizzazione, l'eventuale sistema di welfare, la previdenza complementare, l'accesso a ulteriori strumenti di conciliazione vita-lavoro, i diritti sindacali individuali, la progressione di carriera, gli aggiornamenti professionali. Non si comprende, quindi, perché, anziché ricondurre qualsiasi contratto di lavoro alla contrattazione nazionale vigente, facendo appello nei casi di settori non coperti a settori analoghi e combattendo i contratti pirata, si voglia a tutti i costi stabilire una soglia minima lorda, che implicitamente e paradossalmente andrebbe a legittimare il mancato ricorso alla contrattazione nazionale. Dopo anni di mala politica noi continueremo a portare avanti la rivoluzione, quella del buongoverno, e per questo Forza Italia voterà favorevole", ha concluso.

Ghio (Pd): "La destra non vuole di sconfiggere il lavoro povero"

"Oggi la maggioranza ha cancellato la proposta di legge dell'opposizione sul salario minimo, dimostrando che alla prova dei fatti non sono interessati ne' all'incremento dei salari ne' alle sorti dei lavoratori poveri. Lo ha fatto in barba alla correttezza del dialogo democratico, svuotando la proposta di legge con una delega al governo che non parla di salario minimo E dopo aver affossato questa misura fondamentale contro lo sfruttamento, i rappresentanti della maggioranza hanno applaudito a lungo, contenti del risultato ottenuto sulla pelle dei lavoratori a 4 euro l'ora. La decenza dovrebbe portarli a vergognarsi. Il dibattito parlamentare, con le assenze, su un tema così rilevante, non solo della Presidente del Consiglio ma anche della ministra titolare del tema, la ministra del Lavoro, ha evidenziato con chiarezza che la destra non ha alcuna intenzione di sostenere i salari e sconfiggere il lavoro povero. Noi continueremo la battaglia per dare una speranza a chi vive e lavora con salari da fame". Così la deputata dem Valentina Ghio, vicepresidente del Gruppo Pd alla Camera.

Serracchiani (Pd): "Meloni ha la responsabilità diretta"

"C'è una responsabilità diretta della presidente Meloni nell'affossamento del salario minimo, quindi doveva metterci la faccia e venire a votare contro. Invece ha scelto la strada di questo blitz della maggioranza che toglie le speranze di un riscatto a circa 4 milioni di italiani senza un contratto nazionale o che prendono meno di 9 euro l'ora. Azzerano un lavoro di anni già fatto in Parlamento dal Pd, ad esempio con la proposta di legge sulla rappresentanza sindacale indispensabile anche per affrontare il tema del salario minimo. La destra può dire quello che vuole ma il dato duro e reale resta la gente che lavora ed è povera, non si toccano dumping salariale, sfruttamento e precariato". Lo afferma la deputata Debora Serracchiani, dopo che l'aula della Camera ha approvato la proposta di legge recante deleghe al governo in materia di retribuzione dei lavoratori e di contrattazione collettiva.

Croatti (M5S): "Maggioranza legittima lo sfruttamento"

"Dopo mesi di rinvii, sul salario minimo la maggioranza ha gettato finalmente la maschera. Hanno trasformato la proposta di legge a prima firma Conte in una delega in bianco al Governo, calpestando i diritti dell'opposizione: un fatto senza precedenti. Uno strumento con cui peraltro viene bypassato il confronto con le parti sociali, in primis i sindacati, che evidentemente a questo esecutivo non dispiacerebbe cancellare visto il modo in cui è abituato a trattarli. Nel nostro Paese ci sono 3,6 milioni di lavoratrici e lavoratori poveri, una contraddizione in termini. Addirittura, prima della scure del Governo, 200mila persone percepivano il Reddito di cittadinanza a integrazione di uno stipendio da fame. Approvando questa proposta avremmo fatto un enorme passo avanti per portare l'Italia al livello degli altri Paesi europei: ricordo che 22 su 27 hanno già approvato un salario minimo per legge con chiari benefici. Evidentemente a FdI, Lega e FI piace che i lavoratori siano ostaggio di paghe indecorose. È questa la loro idea di Paese. La nostra battaglia non si ferma qui". Lo afferma in una nota il senatore del M5S Marco Croatti.

Note legali
Centro Stampa Regionale Società Cooperativa società editrice del quotidiano "Ore 12" - sede legale: via Alfana, 39 (00191 Roma).
Le foto riprodotte in questo quotidiano provengono in prevalenza da Internet e sono pertanto ritenute di dominio pubblico. Gli autori delle immagini o i soggetti coinvolti possono in ogni momento chiederne la rimozione, scrivendo al seguente indirizzo: info@ore12.net

MEDICINA

A Roma la prima edizione di People in Health Per una gestione innovativa delle cronicità

Dare voce a chi convive con patologie croniche e rare, per creare un momento di condivisione e confronto tra associazioni di pazienti, rappresentanti delle istituzioni e della comunità scientifica. Nasce con questi obiettivi il primo evento nazionale dedicato alla cronicità 'People in Health', in che si è aperto a Roma con l'ambizione di diventare l'appuntamento annuale per chi convive con una malattia cronica non trasmissibile. L'iniziativamette per la prima volta le persone al centro del sistema salute, dando voce alle associazioni pazienti della cronicità, alle Istituzioni e alla comunità scientifica. 'People in Health' vuole rappresentare un'occasione di dialogo e costruzione comune costante di proposte e soluzioni sulle tematiche del miglioramento della qualità di vita e di gestione innovativa della cronicità, a partire dalla dimensione clinica e considerando quelle sociale e ambientale come elementi fondamentali per la salute della persona. Nel primo appuntamento si sono confrontate alcune delle principali associazioni di persone con malattie croniche non trasmissibili, come diabete tipo 1, obesità, malattie cardiovascolari, emofilia, disturbi della crescita e malattie epatiche e del fegato - Diabete Italia, FAND-Associazione italiana diabetici, Amici Obesi, Rinascita La Mattina Dopo, Fondazione Italiana per il Cuore, Fedemo-Federazione delle associazioni emofilici, AFADOC-Associazione famiglie di soggetti con deficit dell'ormone della crescita ed EpaC - Il portale dei pazienti con epatite e malattie del fegato - insieme a clinici e parlamentari. L'evento, si è aperto da una testimonianza del Team Novo Nordisk, prima squadra internazionale di ciclisti professionisti al mondo interamente composta da atleti con diabete tipo 1, per la loro missione di ispirare, educare e incoraggiare, attraverso le loro storie e imprese sportive. "Crediamo fortemente che i pazienti debbano essere al centro del sistema salute. Siamo impegnati nella lotta alle malattie croniche e rare per garantire alle generazioni future una salute migliore- ha detto a margine Francesca Coiana, Head of Public Affairs Novo Nordisk- L'innovazione è alla base del cambiamento che, da cento anni a questa parte, contraddistingue Novo Nordisk. L'evento 'People in Health' si inserisce in un importante filone di iniziative che sosteniamo da anni a livello internazionale e in Italia, con lo scopo di offrire occasioni di confronto tra ricerca, clinica, società civile e istituzioni per affrontare al meglio le sfide che le malattie croniche non trasmissibili pongono ai sistemi sanitari. Insieme possiamo continuare a guidare questo cambiamento concentrandoci su quelli che devono rappresentare oggi obiettivi comuni di tutti gli attori coinvolti nel mondo della salute e della cronicità: promozione della salute attraverso un costante impegno nella ricerca clinica, sostenibilità ambientale e benessere della comunità". "La partecipazione dei cittadini e dei pazienti nelle scelte operate all'interno del Sistema Sanitario Nazionale- ha aggiunto Daniela Sbrollini, Presidente Intergruppo Parlamentare Obesità e Diabete e sulle Malattie Croniche non trasmissibili, Vice Presidente Commissione Affari sociali, sanità, lavoro pubblico e privato, previdenza sociale del Senato- è un atto doveroso che può meglio indirizzare gli atti programmatici di governance, per migliorare la qualità di cure e di vita di milioni di persone e cittadini. I dati ISTAT- conclude la Senatrice Sbrollini- ci consegnano una maggiore vulnerabilità e fragilità di individui e famiglie riguardo le scelte sanitarie, con il 7 per cento della popolazione che ha rinunciato a prestazioni sanitarie necessarie perché ritenute troppo costose o per liste di attesa troppo lunghe. Un fenomeno che riguarda quattro milioni di persone".

Simit, 8 persone con Hiv su 10 sviluppano disturbi legati a disagio mentale

La disponibilità di terapie antiretrovirali efficaci ha migliorato l'aspettativa di vita delle persone che vivono con HIV, oggi paragonabile a quella della popolazione generale a patto che la terapia venga assunta correttamente. Tuttavia, le persone con HIV affrontano delle sfide importanti e il peso psicologico e clinico dell'infezione rimane alto. La depressione è una condizione comune fra queste persone e può ridurre l'aderenza alla terapia e quindi innescare un circolo vizioso che porta a condizioni di salute peggiori. I tassi di disturbi del sonno sono 2-3 volte maggiori rispetto alla popolazione generale, colpiscono 6 persone con HIV su 10 e sono associati a comorbidità e ad una scarsa aderenza alla terapia. Per indagare la situazione italiana Elma Research ha condotto una ricerca su 500 persone con HIV i cui risultati sono stati presentati al congresso SIMIT. I dati mostrano che per il 77% del campione la condizione di infezione da HIV ha un impatto sulla salute psicologica e mentale; fenomeno statisticamente rilevante in chi ha iniziato la terapia da almeno 5 anni1. Le condizioni prevalenti risultano essere ansia (45%), disturbi dell'umore (37%) e del sonno sono (36%)1. Fra gli interventi più efficaci per migliorare la qualità di vita vengono citati l'attività fisica e mentale (43%) e il coinvolgimento in percorsi clinici specifici (36%). La fonte di informazione principale rimane il medico infettivologo (62%), seguito da Internet (48%). Dai dati elaborati da Elma Research è stata ideata la campagna di sensibilizzazione "HIV. Ne parliamo?", promossa da Gilead Sciences con il patrocinio di 16 Associazioni di pazienti italiane, della Società Italiana di Malattie Infettive e Tropicali (SIMIT) e dell'Italian Conference on AIDS and Antiviral Research (ICAR). Attraverso la voce di chi vive con l'HIV, la campagna pone l'attenzione sugli aspetti di vita che possono essere migliorati, per prenderne consapevolezza e iniziare ad affrontarli. A partire da una semplice domanda da fare al proprio medico: ne parliamo? Dagli aspetti psicologici alle relazioni con gli altri, dal dialogo con il medico alla corretta assunzione della terapia, questa campagna vuole offrire, attraverso le storie di chi vive con HIV, degli spunti di riflessione sulla propria condizione e informazioni utili per migliorarla. Tutto disponibile su www.hivneparliamo.it

"Quello della salute mentale e del benessere psicologico più in generale è un aspetto molto importante a cui non sempre viene data la giusta attenzione- spiega Alessandro Lazzaro, Dipartimento di Sanità Pubblica e Malattie Infettive, Sapienza Università di Roma, uno degli autori del poster presentato al congresso SIMIT- Numerose sono le persone con HIV a rischio depressione o che presentano disturbi come insonnia, ansia, depressione che possono avere un impatto importante sulla qualità di vita. Le cause possono essere diverse: lo stigma sociale, purtroppo ancora fortemente presente, è una delle principali. Ma dietro alcuni di questi disturbi può esserci una causa biologica, legata agli effetti del virus o della stessa terapia antiretrovirale. In tale contesto, il dialogo medico-paziente ha un ruolo cruciale per prendere consapevolezza e affrontare queste problematiche, non solo dal punto di vista delle scelte terapeutiche, ma anche per indirizzare chi ne ha bisogno verso un percorso integrato di tipo multidisciplinare".

Dal 6 dicembre al Museo di Roma in Trastevere la mostra LOU DEMATTEIS

A JOURNEY BACK/UN VIAGGIO DI RITORNO

(Fotografie in Italia, 1972-1980)

Sarà ospitata dal 6 dicembre 2023 al 24 marzo 2024 al Museo di Roma in Trastevere la mostra LOU DEMATTEIS. A Journey Back/Un viaggio di ritorno (Fotografie in Italia 1972-1980), il progetto espositivo dedicato alle foto realizzate in Italia dal fotoreporter statunitense di origine italiana LOU DEMATTEIS.

La mostra, a cura di Claudio Domini e Paolo Pisanelli, è promossa da Roma Capitale, Assessorato alla Cultura - Sovrintendenza Capitolina ai Beni Culturali, prodotta e realizzata dall'associazione culturale Errata Corrige, in collaborazione con Big Sur, Officina Visioni, Cinema del Reale, con il contributo di Fondazione Home Movies-Archivio Nazionale del Film di Famiglia, Archivio Franco Pinna. Servizi museali Zètema Progetto Cultura. A Journey Back/Un viaggio di ritorno è il diario visivo, espresso attraverso la fotografia, di quattro viaggi che Dematteis compie in Italia nel 1972, 1977, 1979 e 1980. La mostra si sviluppa attraverso un percorso di oltre 100 fotografie, per la maggior parte inedite, selezionate tra le migliaia scattate da Dematteis in Italia e riprodotte in massima parte in forma di stampe ai sali d'argento. Durante quei quattro viaggi, Dematteis si confronta con una realtà fino ad allora solo immaginata, e attraversa la Penisola in lungo e in largo toccando, oltre ai paesi d'origine dei nonni paterni, tra Piemonte e Liguria, Milano, Venezia, Bologna, le coste della Romagna, Firenze e la Toscana, Roma, Napoli e la costiera amalfitana, la Lucania e la Calabria, spingendosi fino in Sicilia. Un Grand Tour iniziatico, affrontato dall'autore con slancio e curiosità, spostandosi unicamente in treno, che il percorso espositivo cerca di restituire sia in senso cronologico che geografico, per evidenziare anche il processo di rapida trasformazione della società italiana di quegli anni. Attraverso quell'esperienza Lou Dematteis ha modo di verificare l'efficacia della fotografia come forma di comunicazione e azione politica, per adottarla infine come scelta professionale e di vita negli anni immediatamente successivi, quando diventerà un fotoreporter a tutti gli effetti per l'agenzia Reuters New Pictures. Quello che le foto italiane di Dematteis documentano, oltre che uno spaccato di quasi dieci anni della nostra società, è anche lo sguardo di un giovane americano, di idee radicali e in conflitto con le scelte politiche del suo Paese di provenienza, che cerca risposte nelle proprie origini anagrafiche, al cospetto di una cultura e di un contesto politico-sociale profondamente differente. In esse troviamo l'essenza dell'Italia di allora, quella "ufficiale", le battaglie popolari per i diritti e la vita nelle strade, il quotidiano della gente comune, i riti sociali, la fabbrica e la scuola, il lavoro nero e quello nei campi, in un carosello di volti e luoghi che sollecitano memoria e immaginario collettivo. In queste fotografie, a distanza di quasi mezzo secolo da quegli scatti e da quell'Italia, oltre all'evidenza del documento storico, di sapore fotogiornalistico, c'è il "documento emotivo", il come eravamo, la coscienza di ciò che si è irrimediabilmente perduto. L'intero percorso della mostra sarà scandito dalle parole del poeta beat Lawrence Ferlinghetti (1919-2021), in brevi estratti dai suoi versi e dai suoi diari, il quale come Lou Dematteis, di cui è stato buon amico, ha riflettuto spesso sul rapporto con le proprie radici italiane. Inserito nel percorso espositivo, un breve film documentario realizzato per la circostanza da Paolo Pisanelli e Matteo Gherardini, racconterà attraverso le parole dell'autore la sua vicenda professionale e umana, e i "viaggi di ritorno" nella sua seconda patria.

LOUIS FRANK DEMATTEIS

Notizia biografica

Louis (Lou) Frank Dematteis è nato a Palo Alto (California) nel 1948, Lou è cresciuto ascoltando le storie di immigrati o raccontate da immigrati. Influenzato dalla fotografia sociale di Jacob Riis e Lewis Hine, dall'esperienza della Farm Security Administration, e dai fotografi della Magnum Photo, in particolare la poetica del "momento decisivo" di Henri Cartier-Bresson. Dalla metà degli anni Settanta inizia a collaborare con diverse testate internazionali e nel 1985 entra stabilmente nello staff dell'agenzia Reuters New Pictures. Inviato in Centroamerica, Dematteis documenterà per cinque anni i conflitti di quelle regioni. In Nicaragua, una sua celebre foto del mercenario al soldo della C.I.A. catturato dall'esercito locale diventa la prova del coinvolgimento del governo statunitense nelle pratiche segrete tese a rovesciare gli esiti della rivoluzione sandinista, e gli varrà numerosi riconoscimenti internazionali, inclusa una menzione della World Press Photo e l'inclusione nella selezione delle foto dell'anno del "New York Times" e della National Press Photographers Association. A partire dai primi anni 2000 ha iniziato l'attività di filmmaker e autore documentarista realizzando nel 2010 il film Crimebuster. Un figlio alla ricerca di suo padre, dedicato alla vita e alla carriera di Louis B. Dematteis, papà di Lou, famoso procuratore distrettuale a Redwood City, pilastro della locale comunità italoamericana. Nel 2022 esce il suo secondo documentario Keeper of the Fire, dedicato al poeta e attivista Alejandro Murguía Ha pubblicato diversi fotolibri: Nicaragua: A Decade of Revolution", nel 1991; A Portrait of Viet Nam, nel 1996; Crude Reflections: Oil, Ruin and Resistance in the Amazon Rainforest, nel 2008; Lowriders, nel 2016. I suoi lavori sono stati esposti in tutto il mondo. Sette fotografie della serie Lowriders sono state recentemente acquisite dal San Francisco Museum of Modern Art per la propria collezione permanente. Nell'estate del 2023 la Festa del Cinema del Reale e dell'Irreale gli ha dedicato una mostra antologica nel castello di Corgliano d'Otranto (LE) (Five From Ore. Cinque paesi, cinque storie).

Vive a San Francisco e attualmente è impegnato nella produzione di documentari di carattere sociale.

CENTRO STAMPA ROMANO

Roma - Via Alfana, 39
tel 06 33055200
fax 06 33055219

★ Stampa quotidiani e periodici
su rotativa offset a colori e in bianco e nero

★ volantini,
locandine e manifesti
biglietti da visita
inviti e partecipazioni
cartoline e calendari
buste e carte intestate

★ Stampa riviste e cataloghi